



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
AZIENDA SANITARIA LOCALE DI PIACENZA

Direzione Generale
Servizio di Prevenzione e Protezione: *Dr. Franco Pugliese*



Le guide di **M**aternità &
Salute Donna **L**avoro



Percorso della Formazione

responsabilità per preservare la salute delle donne nell'età fertile al fine di realizzare un obiettivo che, sempre più, si sta dimostrando prioritario per tutta la comunità.

La Normativa Europea sulla Sicurezza e la Salute nei luoghi di lavoro esprime nelle Direttive e nelle Linee Guida, a fondamento del D. lgs 151/01, questa filosofia e questa etica.

L'Azienda Sanitaria di Piacenza ha fatto sue queste considerazioni e, concretamente, ha dato attuazione alla realizzazione di un Centro Salute Donna e di un Progetto provinciale di Tutela della Salute Riproduttiva insieme al Terzo Settore che prende in considerazione anche la Prevenzione e la Protezione dei rischi lavorativi.

Il risultato che si vuole ottenere non è solo quello di rispettare Norme e Leggi, ma di promuovere una Cultura della Sicurezza che sia il motore di un cambiamento reale e tangibile e che dia alle donne un punto di riferimento nella loro vita sociale.

*Il Direttore Generale
Francesco Ripa di Meana*

Piacenza 8 marzo 2004

**Decreto legislativo
26 marzo 2001 n. 151**

Maternità e Lavoro

Informazioni utili per datori di lavoro e donne lavoratrici

a cura di:

Dr. Franco Pugliese - Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

con la collaborazione per la stesura dei testi e dei grafici di:

Sig. ra T. Lavallo, Resp. Direzione Assistenziale
Dr. G. Scaglione, Medico Competente U.O. Servizio P. P.
Sig. ra A. Tansini, Ass. te Amm. vo U.O. Servizio P. P.

Si ringraziano per il fattivo contributo i R.L.S. Aziendali

Progetto grafico G. Battini, U.O. Comunicazione e Marketing

La normativa

La tutela della maternità è garantita da specifiche norme di Legge, che è bene conoscere per potersene avvalere.

Il Decreto legislativo 151/01 tutela le donne che:

esercitano un lavoro dipendente e si trovano in stato di gravidanza o nel periodo dell'allattamento fino al settimo mese dopo il parto.

Il lavoro femminile nel settore sanitario

La Salute Riproduttiva delle Lavoratrici del Settore Sanitario è stata negli ultimi anni oggetto di particolare attenzione.

Ciò per il grande numero di donne in età riproduttiva che lavora in questo settore e per la presenza negli ambienti sanitari di fattori di rischio di natura chimica fisica e biologica taluni dei quali riconosciuti o sospettati come causa di malformazione.

Molti studi hanno dimostrato che l'esposizione professionale a questi fattori di rischio può determinare nella popolazione femminile un aumento degli aborti, dei parti prematuri, malformazioni congenite, basso peso alla nascita e morti perinatali.

Oltre ai dettati istituzionali e alle norme che valgono per tutti i lavoratori, esiste una nutrita Legislazione per garantire la Tutela della Salute della Lavoratrice.

Tra le norme particolari, l'Unione Europea ha approvato la direttiva n.° 85 del 1992 specifica per le lavoratrici in gravidanza, puerpere in allattamento, che in Italia è stata recepita con il D.lgs 645/96 e poi con il T.U. 151/2001.

La normativa vigente impone al datore di lavoro di valutare i rischi anche in relazione alla gravidanza, puerperio e allattamento e di identificare luoghi di lavoro "sicuri" ove permettere alla donna in gravidanza di continuare a svolgere la sua attività.

Le figure più direttamente coinvolte nella gestione di tutela della donna in gravidanza sono: la Direzione Sanitaria, la Direzione Amministrativa, l'Ufficio Infermieristico, i Responsabili di Dipartimento e Unità Operative, il Servizio di Prevenzione e Protezione ed il medico Competente.

Questi hanno il compito di pianificare e gestire la salute e la sicurezza sul lavoro e di informare e formare le Lavoratrici dipendenti.

Obblighi specifici del datore di lavoro secondo quanto disposto dal D.lgs. N. 151/01

Gli obblighi a carico del datore di lavoro, sono:

- valutare i rischi per la sicurezza delle lavoratrici in gravidanza o nel periodo di allattamento, in particolare i rischi di esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, processi o condizioni di lavoro
- individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare
- informare le lavoratrici e i loro RLS sulla valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate
- modificare temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro ove la valutazione riveli un rischio per la sicurezza e la salute, al fine di evitare alle lavoratrici l'esposizione al rischio

La valutazione dei rischi deve essere effettuata anche senza la presenza di lavoratrici in gravidanza.

Infatti vi è un periodo di 30-45 giorni in cui una lavoratrice può non essere ancora consapevole del proprio stato, quindi non è in grado di informare il datore di lavoro o esita a farlo. Vi sono tuttavia alcuni agenti, in particolare fisici, chimici e biologici, che possono nuocere al nascituro nel periodo immediatamente successivo al concepimento.

Per questo motivo, si impongono appropriate misure preventive, anche in assenza di lavoratrici in gravidanza. Si pensi ai possibili rischi in presenza di lavorazioni con agenti teratogeni e/o mutageni, che possono provocare sterilità o altri danni alla capacità riproduttiva o al nascituro, nonché aborti spontanei.

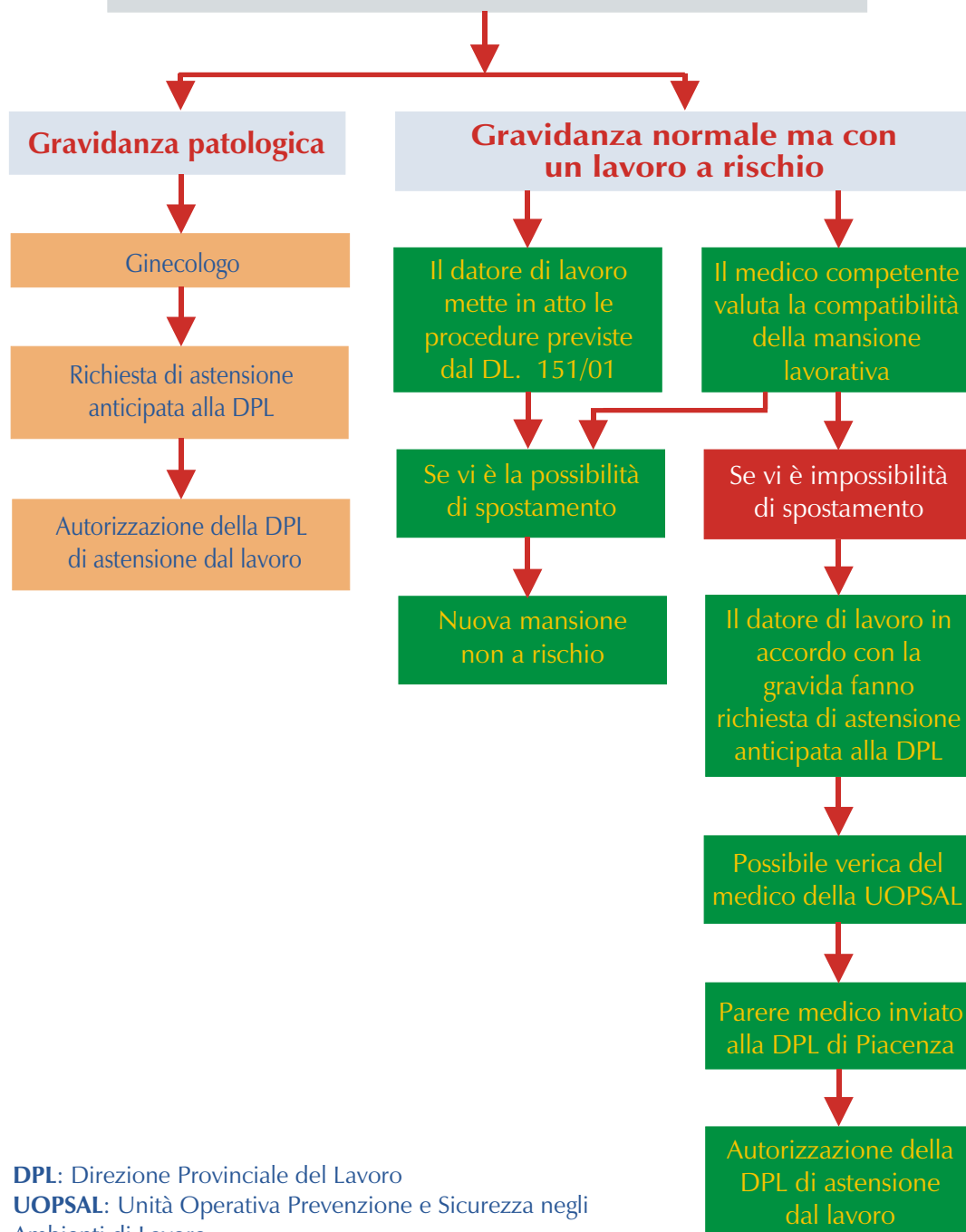
Alcune condizioni di lavoro accettabili in situazioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza o l'allattamento.

Pertanto, quando le modifiche delle condizioni di lavoro non sono possibili per motivi organizzativi o altro, il datore di lavoro deve informare per iscritto la Direzione Provinciale del Lavoro competente per territorio, per richiedere l'astensione anticipata dal lavoro della lavoratrice madre.

Tale astensione potrebbe riguardare tutto il periodo della gravidanza fino a tre mesi dopo il parto, oppure fino a sette mesi dopo il parto (a seconda della tipologia del rischio cui è esposta la lavoratrice madre).

In caso di gravidanza

La lavoratrice presenta al datore di lavoro il certificato di gravidanza



DPL: Direzione Provinciale del Lavoro

UOPSAL: Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro

- Assistenza ai malati
- Contatto con materiale biologico
- Raccolta smaltimento rifiuti
 - Allevamento di animali
 - Attività in comunità infantili

Rischio biologico

- Vibrazioni
- Rumore - RX ionizzanti e non
- Condizioni climatiche sfavorevoli

Rischio fisico

I principali fattori di rischio per la gravidanza e il periodo di allattamento possono essere riassunti come:

Rischio infortunistico organizzativo

- Cadute, urti, colpi
- Postura eretta e prolungata
 - Fatica fisica eccessiva
- Lavori molto ripetitivi e stressanti
 - Turni notturni

Rischio chimico

- Solventi, diluenti, vernici, colori ...
- Colle - Oli minerali - Pesticidi
- Ossidi di carbonio - Ossido di etilene
- Cianuri - Fumi e polveri con metalli (piombo, cromo, nichel, cadmio...)

Etichettatura dei prodotti chimici

Le sostanze e i prodotti chimici sono classificati in base alla loro tossicità secondo criteri stabiliti in sede di Unione Europea (UE) e sono accompagnati da schede di sicurezza.

Si raccomanda sempre la lettura della scheda di sicurezza dei prodotti utilizzati in azienda per acquisire le informazioni utili - preventive e tossicologiche - per attuare un adeguato comportamento.

I prodotti o le sostanze sono etichettati con simboli accompagnati da **frasi R** (di rischio) e da **frasi S** (consigli di prudenza).

E' importante quindi per tutte le persone che manipolano sostanze chimiche, leggere attentamente le informazioni contenute nella schede di sicurezza e nell'etichetta del prodotto.

FRASI R specifiche da tenere in considerazione in funzione della gravidanza e dell'allattamento:

R33 Può causare effetti cumulativi (anche durante la gravidanza e l'allattamento)

R39 Pericolo di effetti irreversibili molto gravi

R40 Possibilità di effetti irreversibili

R45 Può provocare cancro

R46 Può provocare alterazioni genetiche ereditarie

R47 Può provocare malformazioni congenite

R49 Può causare il cancro per inalazione

R61 Può danneggiare i bambini non ancora nati

R62 Possibile rischio di ridotta fertilità

R63 Possibile rischio di danni a bambini non ancora nati

R63 Possibile rischio di danni a bambini non ancora nati

RISCHI TOSSICOLOGICI



Tossico



Corrosivo



Nocivo

RISCHI CHIMICO-FISICI



Esplosivo



Comburente



Infiammabile

AMBIENTE



Nocivo per l'ambiente

I soggetti preposti alla tutela

Il datore di lavoro

allontana la lavoratrice e la assegna ad una mansione adeguata, dando comunicazione agli altri due soggetti: UOPSAL e DPL



Lo U.O.P.S.A.L. (Unità Operativa Prevenzione Sicurezza negli Ambienti di Lavoro)

valuta i rischi lavorativi della mansione svolta e di quella alternativa e da il parere per l'autorizzazione della DPL



La D.P.L. (Direzione Provinciale del Lavoro)

rilascia l'autorizzazione



Cosa deve fare la lavoratrice madre?

Lavoro a rischio: deve dare pronta comunicazione al Datore di Lavoro, allegando il certificato di gravidanza. Se ritiene che non sia stata allontanata dal rischio deve rivolgersi all'UOPSAL



Gravidanza patologica

la lavoratrice madre deve inoltrare direttamente alla DPL allegando il certificato di un ginecologo del Servizio Sanitario Nazionale



*fac-simile di domanda

ALLA DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO
SEZIONE ISPEZIONE DEL LAVORO
Via Colombo n° 11 - 29100 Piacenza

Oggetto: Richiesta astensione dal lavoro fino a sette mesi dopo il parto.

La sottoscritta.....

nata a il

e attualmente domiciliata a

via tel.

eventuale altro recapito:

dipendente dal

con contratto di lavoro a tempo : o indeterminato

o determinato, con scadenza il

della Ditta

sita in , via

con la qualifica di

mansione di

CHIEDE

di poter usufruire dei benefici previsti dal Decreto Legislativo n° 151/2001 sulla tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, poiché le condizioni di lavoro o ambientali sono pregiudizievoli alla salute della donna in relazione al periodo di puerperio e allattamento.

Allega certificato di nascita del bambino e dichiarazione del datore di lavoro di impossibilità al cambio di mansione.

Data

Firma

*fac-simile di domanda

ALLA DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO
SEZIONE ISPEZIONE DEL LAVORO
Via Colombo n° 11 - 29100 Piacenza

Oggetto: Richiesta di astensione anticipata dal lavoro pre parto per impossibilità di spostamento a mansione non a rischio.(art.18 D.P.R.. n° 1026/76)

Il sottoscritto

Dirigente della Azienda

e datore di lavoro della Sig.ra.....

nata il..... a

e residente a

via

attualmente in stato di gravidanza, occupata con la mansione di

.....

con rischio lavorativo di

non potendo spostare la suddetta dipendente a mansioni non pericolose, faticose o insalubri per le seguenti motivazioni attinenti all'organizzazione aziendale:

.....

C H I E D E

che la medesima lavoratrice venga posta in astensione anticipata dal lavoro, ai sensi dell'art. 17, lettera c) del D. Lgs. n°151/2001 e dell'art.18, commi 7 e 8 del D.P.R. n°1026/76.

IL DATORE DI LAVORO

Data

.....

(timbro e firma)

*fac-simile di domanda

ALLA DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO
SEZIONE ISPEZIONE DEL LAVORO
Via Colombo n° 11 - 29100 Piacenza

Oggetto: Richiesta astensione anticipata dal lavoro per gravidanza a rischio.

La sottoscritta

nata a il

e attualmente domiciliata a

viatel.....

eventuale altro recapito:

dependente della Ditta.....

sita in via

dal con la qualifica di

mansione

con contratto di lavoro a tempo

indeterminato

determinato, con scadenza il.....

CHIEDE

di poter usufruire dei benefici previsti dall'art.17 del D. Lgs n°151/2001 sulla tutela delle lavoratrici madri, per i seguenti motivi:

a) gravi complicanze della gravidanza o preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza.

A tal fine allega certificazione medica attestante i dati personali, i dati della Ditta e della mansione a cui è addetta, il mese di gestazione, la data presunta del parto, la data dell'ultima mestruazione, la diagnosi e la prognosi.

b) le condizioni di lavoro o ambientali sono pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino.

A tal fine allega certificazione medica attestante i dati personali, i dati della Ditta e della mansione a cui è addetta, il mese di gestazione, la data presunta del parto.

c) non è possibile lo spostamento a lavori non pericolosi, faticosi o insalubri o a lavori che non prevedano il trasporto ed il sollevamento di pesi.

A tal fine allega dichiarazione del datore di lavoro di impossibilità al cambio di mansione, oltre alla certificazione medica con i dati richiesti alla lettera b).

Chiede di usufruire di tali benefici a decorrere dal

Fa presente di essere stata assente per malattia durante gravidanza per n. giorni.

Dichiara inoltre di non essere lavorante a domicilio.

Data

Firma.....

Considerazioni conclusive

Fra le attività tipiche del nostro Servizio rientra la vigilanza specifica per la tutela delle donne in maternità ed inoltre l'informazione sulle relative tutele legislative ai vari soggetti interessati: Datore di lavoro, Responsabile dell'U.O. Servizio Prevenzione Protezione, (R.S.P.P.), Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.), Medico Competente (M.C), e soprattutto lavoratrici in età fertile.

In applicazione delle norme sulla tutela delle lavoratrici madri sono identificate, in prima approssimazione salvo successiva verifica da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione, le aree lavorative dell'AUSL di Piacenza nelle quali è possibile inserire le lavoratrici nei mesi di gravidanza e nel periodo di allattamento.

Criteri, in linea di massima, per identificare i luoghi dai quali allontanare il personale in gravidanza o nel periodo post partum:

- presenza di rischi fisici, chimici, organizzativi
- presenza di rischio biologico
- presenza di rotazione sul turno notturno
- presenza di movimentazione manuale dei carichi senza tecnologie di supporto

Aree dell' Azienda USL di Piacenza dalle quali allontanare cautelativamente il personale in gravidanza e post-partum fino al settimo mese.

- Laboratori analisi
- Zona controllata e sorvegliata delle radiologie
- Radioterapia
- Medicina nucleare
- Comparti operatori
- Malattie infettive
- Pneumologia
- Endoscopie
- Pronto soccorso e 118 (emergenza territoriale)
- Rianimazione e Terapie Intensive
- Ortopedie e Traumatologia
- Degenze ordinarie e Day Hospital
- Ambulatorio Prericovero
- Camera Mortuaria
- Trasporto pazienti e materiali in genere
- Gestione rifiuti
- Assistenza Domiciliare
- Dipartimento Salute Mentale per le degenze e le Comunità Terapeutiche
- Ambulatori e Centri del SERT
- Palestre (per i Fisioterapisti)
- Magazzini
- Carrellisti
- Dialisi
- Zone di bonifica e carico autoclavi delle Sterilizzazioni
- Cucine
- Dipartimento di Sanità Pubblica: Servizio Ispezione Animali, Vigilanza nelle industrie-imprese per Medicina del Lavoro, Settore Malattie Infettive e Vaccinazioni
- Tutti i turni notturni



N.B.:

l'elenco sopra riportato non è esaustivo di tutte le aree a rischio presenti in Azienda e potrà essere modificato ed aggiornato in relazione ai mutamenti tecnologici ed organizzativi.

E' invece possibile inserire le persone in gravidanza o in allattamento fino al settimo mese post-partum nelle seguenti aree dell'AUSL di Piacenza:

- Zona confezionamento della Sterilizzazione
- Neuropsichiatria Infantile
- Ambulatori di prestazioni non invasive
- Direzioni Sanitarie per le attività di ufficio
- Accettazione di Laboratori e di Radiologie
- Accettazione pazienti dell'Anatomia Patologica
- Segreteria delle UU.OO.
- Sedi di refertazione
- Servizi di Staff (ASI, Servizio Prevenzione e Protezione esclusi sopralluoghi nelle zone a rischio, Qualità e Formazione)
- Diploma di Laurea di Infermiere e di Fisioterapista
- CUP, PDA e uffici di Prenotazione,
- URP e UO Comunicazione e Marketing
- Interventi di Educazione Sanitaria
- Ambulatorio dietiste
- Portinerie e Centralini telefonici
- Centrale Operativa 118
- Lactarium in Pediatria
- Dispensa per le attività amministrative e di valutazione
- Tutte le attività del Dipartimento Amministrativo
- Uffici della Direzione Assistenziale
- Uffici del Distretto, del Dipartimento di Salute Mentale e del Dipartimento di Salute Pubblica.



N.B.:

l'elenco sopra riportato non è esaustivo di tutte le possibilità di collocamento presenti in Azienda e potrà essere modificato ed aggiornato in relazione ai mutamenti tecnologici ed organizzativi

BIBLIOGRAFIA

- DONNA SALUTE E LAVORO
- DOSSIER AMBIENTE n. 57/02
- DONNA SALUTE LAVORO in casa, in ufficio, in azienda.
- DOSSIER AMBIENTE supplemento al n. 56/01
- LAVORO E MATERNITA'
A.U.S.L. BO SUD settembre 1999
- TRATTATO DI MEDICINA DEL LAVORO
Ambrosi Foà Editrice UTET 1996
- TEMPI QUOTIDIANI DI VITA E DI LAVORO
P. Zurla Editore Franco Angeli 2000
- COMPRENDERE IL LAVORO DELLE DONNE PER TRASFORMARLO
BTS : Bureau Technique Syndacal Européen pour la Santé e la Sécurité; diffuso da I.S.P.E.S.L., marzo 2000
- AGENZIA EUROPEA PER LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO - FACTS - n° 42 e 43

INDICE

La normativa e il lavoro femminile nel settore sanitario	pag. 6-7-8
Iter procedurale per autorizzazione all'astensione in caso di gravidanza a rischio	pag. 9
I principali fattori di rischio per la gravidanza ed etichettatura dei prodotti chimici	pag. 11
I soggetti preposti alla tutela	pag. 12
Fac-simile di domande	pag. 13-14-15
Considerazioni conclusive	pag. 16-17-18
Bibliografia	pag. 19

